

INAUGURAZIONE DEL 272^o ANNO ACCADEMICO

4 aprile 2025

SARA FUNARO

Saluto della sindaca del Comune di Firenze

Che un pubblico numeroso, attento, esigente riempra il Salone dei Cinquecento, è lo sfondo ideale per i festeggiamenti del 272° anno accademico della più antica Accademia agraria al mondo (fondata a Firenze nel 1753), un'eccellenza a livello internazionale sui temi dell'agricoltura, della sicurezza alimentare e dell'ambiente. Siamo lieti di celebrare insieme questo compleanno.

Da oltre due secoli e mezzo, l'Accademia dei Georgofili è sinonimo di rigore scientifico e capacità divulgativa. Produce e custodisce un corpus di documenti di ineguagliabile valore scientifico, promuove attività editoriali e iniziative pubbliche di approfondimento sempre di grande interesse, oltre a valorizzare lavori, studi, talenti.

Ma c'è una ragione in più che ce la rende cara: ci ha insegnato che la sfida delle «3 A» (agricoltura, alimentazione, ambiente) non è un tema solo per addetti ai lavori, ma una questione vitale che ci riguarda tutti. Il settore primario rappresenta una delle colonne portanti della nostra economia, è la fonte principale del nostro sostentamento, una catena dove trovano occupazione milioni di persone.

In un mondo che evolve rapidamente, in un'epoca di turbolenze, di fronte a eventi climatici estremi, ragionare di agricoltura è un esercizio sfidante, oltre che necessario. È un tema che è al cuore dell'agenda economica e politica mondiale e tocca ambiti sia globali che locali. Non solo, la terra e il mondo agricolo sono oggi uno straordinario laboratorio di cittadinanza grazie a tante buone pratiche che stanno fiorendo (come gli orti comunitari). (E non mi stanco di pensare che l'educazione alimentare andrebbe inserita nei programmi scolastici).

Purtroppo, proprio per la loro importanza, l'agricoltura e l'agroalimentare sono diventate anche aree prioritarie di investimento per la criminalità



organizzata. Per combattere le agromafie dovremmo impegnarci per dare trasparenza alla filiera dei prodotti agroalimentari (dal campo... agli scaffali del supermercato!).

Chi pensa all'agricoltura come a una attività arcaica, commette uno sbaglio. Oggi più che mai il settore agricolo è specializzazione e aggiornamento continuo, conoscenze di matematica e di fisica, robotica, sensori, innovazione. Agricoltura e ricerca si tengono la mano.

Guardando al futuro, la sfida che ci attende è quella di conciliare redditività e tutela dell'ambiente, qualità dei prodotti e sostenibilità dei processi produttivi. Un impegno che richiede: trasparenza, cooperazione, investimenti nella ricerca.

Anziché politiche protezionistiche, servono buoni accordi internazionali. Perché, oltre alle ripercussioni sul nostro tessuto economico e sociale, l'inasprimento dei dazi rischia di consegnarci un pianeta ancora più insicuro e instabile dell'attuale, preda di nuove guerre commerciali. Questo ci dovrebbe far riflettere sull'importanza degli organismi sovranazionali e della coesione europea.

Quello su cui dobbiamo puntare è un modello nuovo di agricoltura: moderna, sostenibile, aperta al cambiamento e insieme custode della bellezza antica. Per questo serve una rete che metta in circolo (proprio come fa l'economia circolare) competenze, risorse ed esperienze diverse.



Lavorare insieme su sostenibilità, ambiente e agricoltura è fondamentale, poiché queste tre aree non sono slegate, ma profondamente interconnesse. Nessuna di queste questioni può essere affrontata efficacemente (cioè con risultati concreti e duraturi) senza considerare le altre due.

Ambiente e sostenibilità vanno di pari passo. Il primo dipende dalla cura e tutela degli ecosistemi, mentre la sostenibilità implica la necessità di preservare le risorse naturali (come l'acqua, il suolo) per le generazioni future.

L'agricoltura, se praticata in modo sostenibile, rigenerativo, non solo migliora la produttività ma può proteggere le risorse naturali e combattere il cambiamento climatico, soddisfare le esigenze alimentari globali (ergo il diritto al cibo) senza compromettere l'integrità del pianeta.

Questa consapevolezza apre a una visione attenta all'ambiente, alle persone, alle relazioni: la necessità di lavorare insieme, oggi, pensando alle generazioni di domani.